

L'ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MURA DI BERGAMO  
E IL RISTORANTE DA NERONE  
CON LA COLLABORAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI UCAI E DUCATO DI PIAZZA PONTIDA

invitano alla Mostra di

## MARCELLO ARZUFFI



Come un soffio

presso le Sale del Ristorante Da Nerone  
via Ruggeri da Stabello 4 - 24123 Bergamo  
da sabato 22 Ottobre 2022 a martedì 7 Febbraio 2023  
orari 11:30-15:00, chiuso il mercoledì

- **Inaugurazione Mostra Sabato 29 Ottobre 2022 alle ore 17:30** la docente Orietta Pinessi e il prof. Angelo Maurizio Mapelli presentano le opere di Marcello Arzuffi
- **Presentazione del libro "Nerone, verità e vita dell'imperatore più calunniato della storia" giovedì 15 Dicembre ore 18:45**, l'autrice Silvia Stucchi dialoga con Giuliano Olivati presidente Associazione ex Allievi del Sarpi.
- **Cena dopo i due eventi** si consiglia la prenotazione

col patrocinio di



Per informazioni :

- Associazione **AMICI DELLE MURA DI BERGAMO** [info@amicimurabergamo.org](mailto:info@amicimurabergamo.org)  
co presidente ing. Franco Meani via dei Partigiani 8, 24121 Bergamo cell.3381262736
- **Ristorante Da Nerone** tel.035 243441
- **Marcello Arzuffi** via Papa Ratti, 7c 24100 Bergamo – Italia e-mail [info@marcelloarzuffi.it](mailto:info@marcelloarzuffi.it) web [marcelloarzuffi.it](http://marcelloarzuffi.it)

## *Marcello Arzuffi, cenni biografici*



Marcello Arzuffi nasce nel 1960 già a contatto con l'arte poiché nipote di Pasquale e figlio di Luigi, di quegli Arzuffi che un'impronta indelebile hanno lasciato nella pittura sacra e di cavalletto del secolo scorso.

Fin da giovane è naturale allievo di Luigi che ne intravede il talento, lo sprona a coltivare la passione per quest'arte e lo aiuta ad esprimere la propria sensibilità sulla tela. Passione che esplode in tutta la sua vitalità dopo la scomparsa del padre come se fosse il modo, ancora oggi, per sentirlo più vicino.

La pittura di Marcello ha ricalcato in origine le orme di Luigi cercando col tempo di trovare un proprio percorso artistico, che lo vede oggi più vicino ad un impressionismo moderno ma pur sempre legato alla tradizione, fatto di pennellate vigorose e colori da cui ottiene effetti di luce e atmosfere di notevole intensità.

Dipinge soggetti ed ambienti di paesi lontani che tanto lo hanno affascinato durante i suoi viaggi, mentre nei ritratti, suo distinguo, non ricerca solo la semplice somiglianza somatica, quanto, con sensibilità, scruta e coglie l'animo profondo del soggetto.

I primi successi di critica e pubblico incontrano Marcello Arzuffi nel 2001, con la prima personale presso la Comunità Montana di Vilminore di Scalve. Dedica i due anni successivi alla Valle scalvina con la creazione della pala d'altare raffigurante la Resurrezione di Cristo per il cimitero di Azzone, la "Contesa del Monte Negrino" importante tela realizzata per la sala del Comune di Azzone, e i "Santi Patroni" raffiguranti Maria Maddalena, San Rocco, San Filippo e San Giacomo –patroni di Dezzo, Azzone e Dosso di Scalve- in adorazione di Maria col Bambino, per il parroco di Azzone.

Negli stessi anni a Gandellino realizza un baccanale, ed a Gromo si occupa del rifacimento di una Santella privata raffigurante la Madonna col Bambino.

Nel 2003 espone a Canazei in Trentino.

Nell'ottobre 2005, 10° anniversario dalla scomparsa del padre, dedica a lui la sua prima personale in Bergamo presso il centro S.Bartolomeo, riscuotendo consensi e plausi.

Inizia un lungo periodo di produzione di opere su commissione che, tuttavia, non gli impedisce di aderire alla mostra collettiva del "piccolo quadro" la quale si tiene ogni anno a Campomorone Genova, nel 2005, 2006, 2007, e di occuparsi personalmente della copertina del libro "Keynes and the Cambridge Keynesians" di Luigi Pasinetti, per la Cambridge University raffigurante la caricatura a matita del dott. Sraffa.

Una seconda copertina è in via di lavorazione.

Seguono una "Musa propiziatrice" per una villa d'epoca di un privato bergamasco, il ritratto di famiglia dei Signori Galbiati, numerose opere di cavalletto di non meno importanza, ed un'imponente pala d'altare per la navata laterale della Parrocchia del Dezzo di Scalve, raffigurante la Sacra Famiglia.

Opera, questa, che rappresenta la massima espressione Dell'essere dell'artista, il suo profondo rapporto con la fede, ed il saldo principio della famiglia alla base dell'esistenza umana.

Ad aprile 2008, si tiene la sua prima personale a Campomorone, nei mesi successivi realizza il ritratto della famiglia Zilio.

Ha partecipato a diversi concorsi ed estemporanee mentre i suoi lavori figurano in collezioni private in Italia ed all'estero.



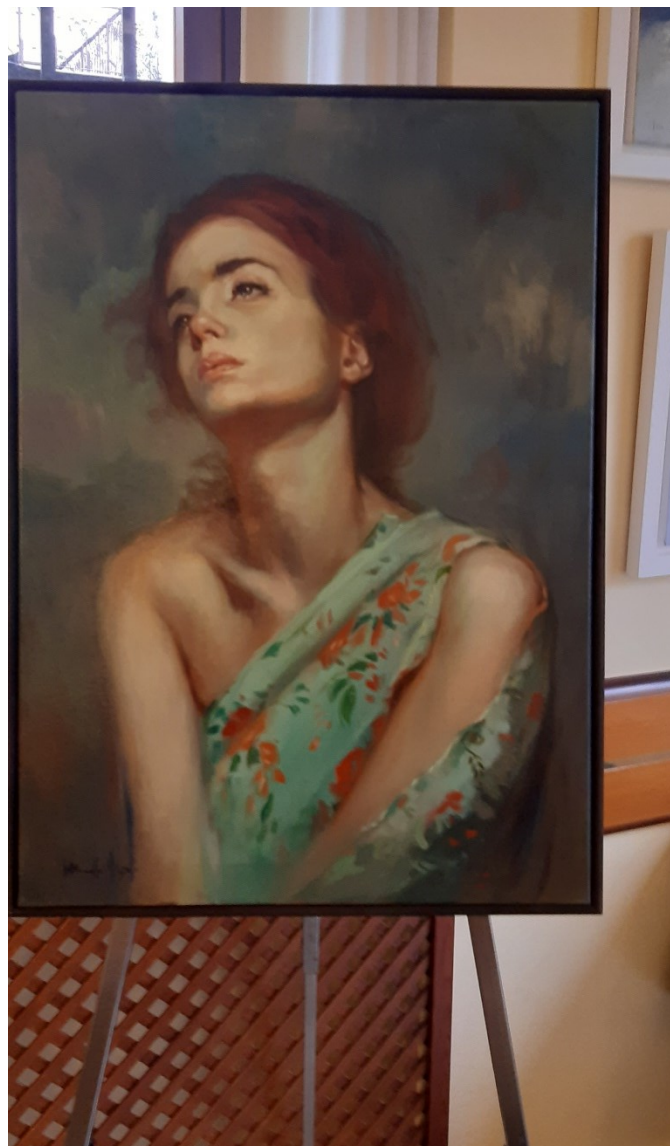






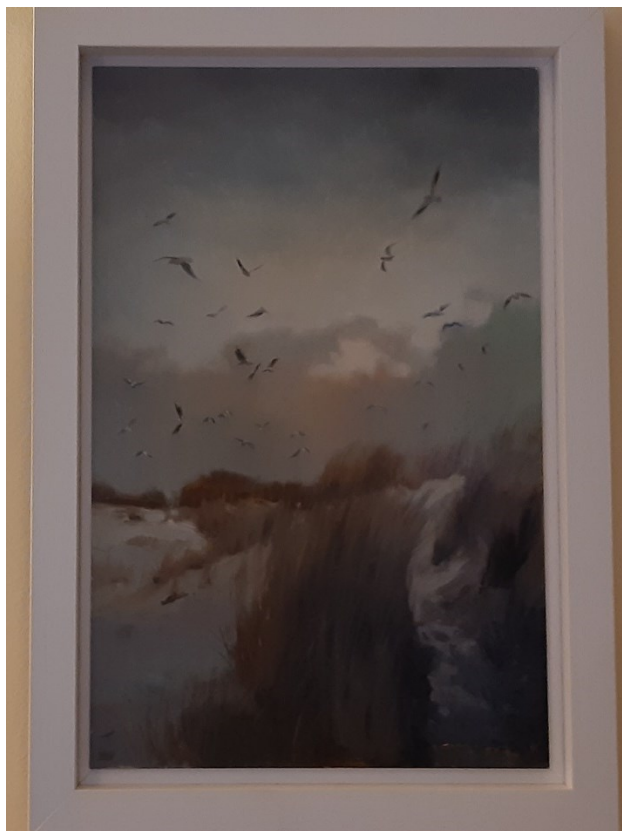




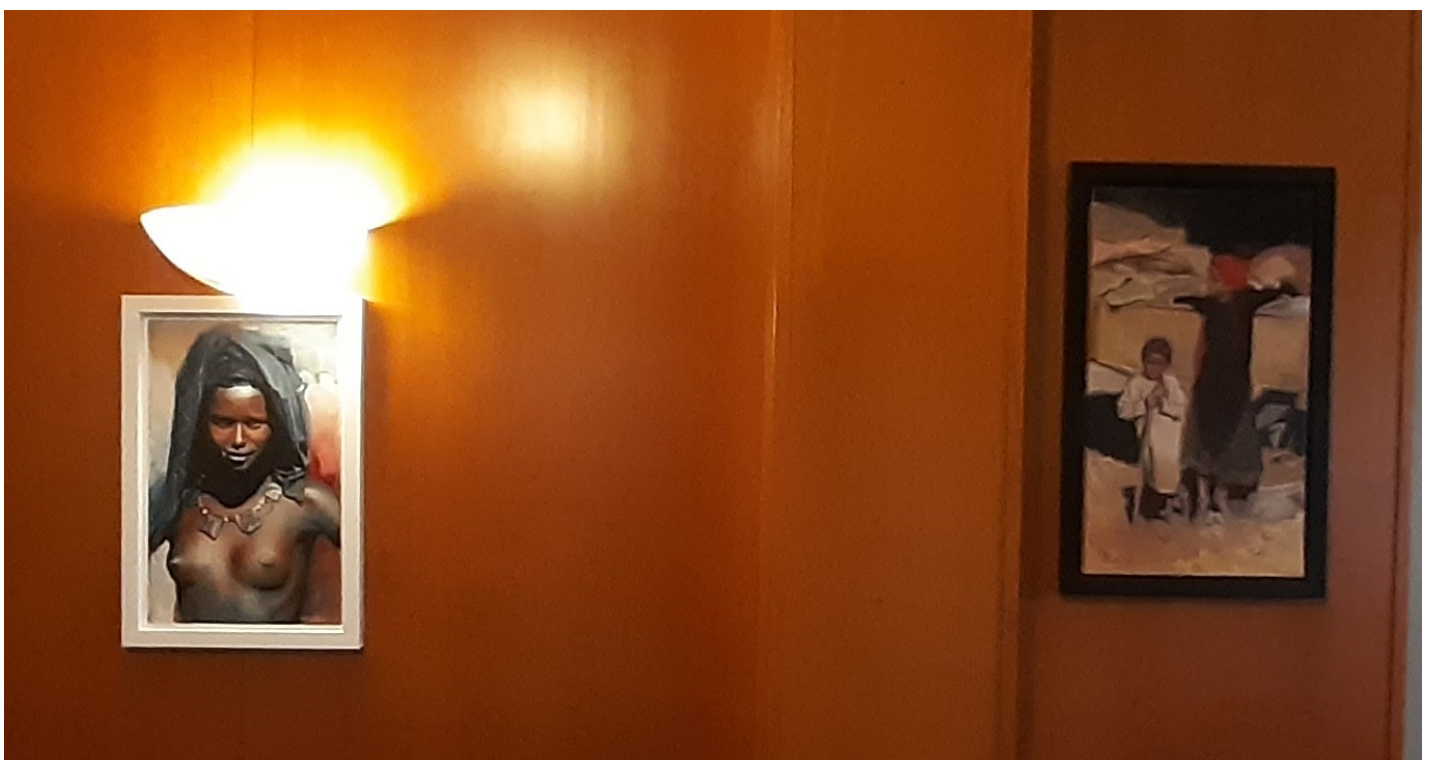






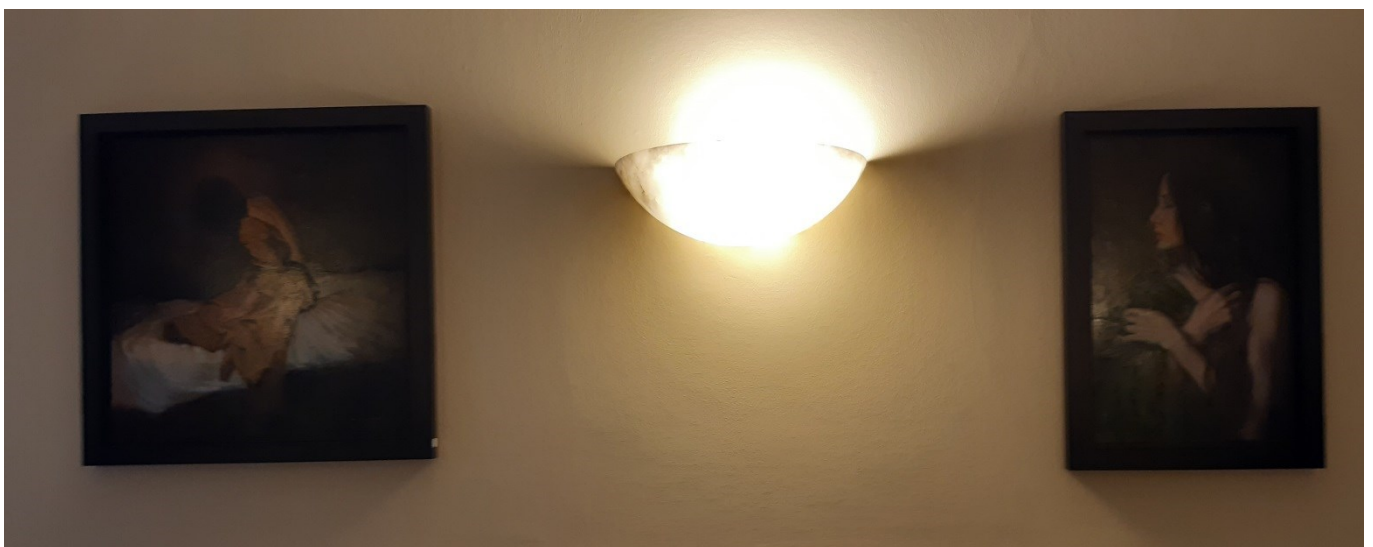




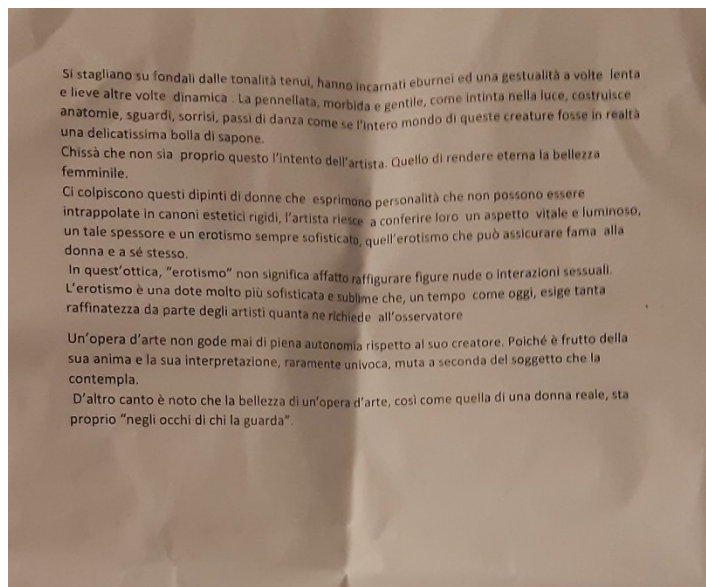
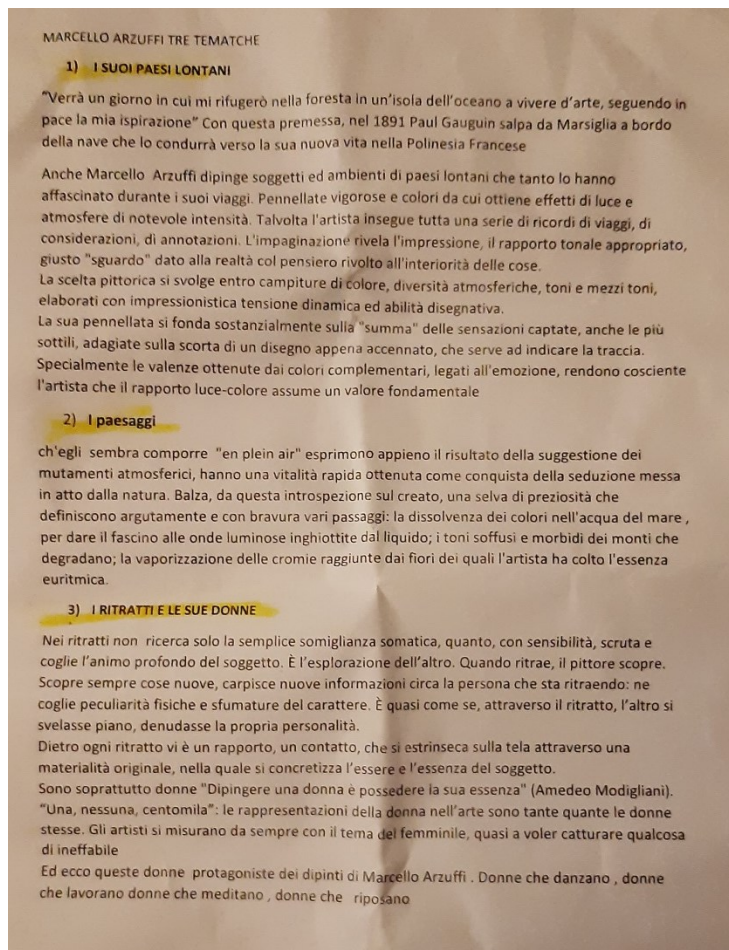












#### INTRODOTTO DA ORIETTA PINESSI

#### Articolo scritto per il quindicinale Giopi

L'Associazione Amici delle Mura di Bergamo con il suo Presidente ing. Franco Meani ha in corso dal 2019 un accordo amichevole con il Sig. Riccardo Bevilacqua gestore del Ristorante Da Nerone per poter esporre presso le sue sale le opere pittoriche di artisti bergamaschi. Abbiamo fatto questo per poter ampliare l'esigua offerta di spazi per le esposizioni artistiche, visto la grave carenza di spazi espositivi pubblici bergamaschi, e i costi di quelli privati rispetto alle diverse richieste degli artisti nel comune di Bergamo. E questo ha favorito e favorisce la loro conoscenza al pubblico. L'assistenza dell'Associazione Amici delle Mura di Bergamo specializzata in eventi culturali, anche di collaborazioni e sinergie con altre Associazioni, è molto gradita agli artisti. La permanenza prolungata dei invitati nel Ristorante Da Nerone fa sì che rimangano impresse nella loro memoria le immagini delle opere artistiche esposte. La scelta dei soggetti più graditi è rivolta verso la paesaggistica bergamasca e la ritrattistica di persone liete. Attualmente presso Da Nerone fino a tutto Dicembre sono in esposizione le opere pittoriche di Marcello Arzuffi che la critica Orietta Pinessi e l'amico dell'artista prof. Angelo Maurizio Mapelli, hanno presentato sabato 29 ottobre. Mapelli ha acconsentito a rilasciarci questa visione critica dell'artista per il quindicinale il Giopi.

#### INCONTRI

La pittura di Marcello Arzuffi è 'esistere' nel senso etimologico della parola: vivere nel reale, presenza e riflessione del mondo percepito o direttamente vissuto. Negli anni, la sua arte è stata costante ricerca dell'infinito nell'umiltà, incontro poetico ed espressivo soprattutto con la realtà lontana del mondo, superficialmente conosciuta dai più e volutamente allontanata dalla comune coscienza occidentale, ma amata da straordinari pittori dell'Ottocento e del Novecento. Arzuffi, in questa ultima mostra, varia i temi non dedicandosi più in prevalenza alla realtà extraeuropea, ma rappresentando la complessità del reale con splendidi paesaggi nevosi, con nebbie impalpabili, con la leggiadria della danza, o con ritratti meditativi di giovani donne.

L'arte di Arzuffi si è sempre rivolta all'affermazione della fierezza degli umili in lotta per la libertà e il diritto a una esistenza dignitosa pur nella povertà. In tal senso la sua pittura è *sempre un incontro*, in prevalenza con le realtà sofferte del pianeta, con civiltà lontane, con la vita degli umili, con la struggente dignità degli ultimi, dove, per dirla con Saba, *"tutte creature della vita/ e del dolore/ in esse si agita come in me il Signore"*. In quest'ultima esposizione la ricerca espressiva della linea sinuosa lo ha portato, come novità tematica, a rappresentare la raffinatezza della danza nello slancio

tecnico e nell'armonia dei corpi. Così la leggerezza dei volteggi nell'aria di una danzatrice o di ballerini rappresentati su grandi tele sono un omaggio alla potenza del corpo umano e alla sua stupefacente leggiadria.

Arzuffi è poeta del colore e della melanconia, della suggestione e delle immagini che, anche quando solo abbozzate o suggerite, risaltano di una bellezza propria, rappresentata da una forma chiara e distinta. Un poeta degli occhi, delle profondità psicologiche nascoste per mancanza di voce, dei gesti delicati, dei volti persi in un sogno.

Perché Arzuffi, come tutti i pittori di valore, è uno scrittore che si esprime con i colori e nel suo tradizionalismo è un coraggioso anticonformista: non cammina dove camminano tutti, segue il suo istinto, l'attrazione per la luce di luoghi dove la polvere è oro, dove la terra è striata dall'arsura, dove il cielo sa essere bianco e celeste, chiarore e oscurità, dove l'atmosfera si piega al pulviscolo argenteo che il vento porta dal deserto e dalle montagne.

Arzuffi è gran disegnatore e prospettico e in una realtà pittorica in cui il valore essenziale dell'opera è spesso solo nel colore, seppur indagato nelle innumerevoli espressività, queste doti e queste scelte già mi sembrano opera meritoria e degna di sottolineatura. Anche quando le forme sono accennate da rapidi colpi di pennello, mai si perde la luminosità e la sapienza del rappresentato. Arzuffi sa narrare i silenzi delle coscienze, la forza del lavoro nella callosità delle mani, la fiabesca immaginazione nei volti dei bambini, l'altezza di civiltà lontane.

Ama profondamente questo mondo scomodo e lo celebra con passione, perché da artista sincero non tradisce la sua arte con opere commerciali, ma con ammirazione raffigura realtà arcane e moderne donandole come simmetria e bellezza del creato.

Angelo Maurizio Mapelli







